

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI "PIOMBINO"

Verbale della Conferenza di Servizi convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 6 settembre 2016, ai sensi dell'art. 252 - bis del D. Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'Accordo di Programma "per l'attuazione del Progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area dei complessi aziendali di Piombino ceduti dalla Lucchini in A.S."(Art. 252 - bis del D.Lgs.152/2006).

L'anno 2016, il giorno 6 settembre alle ore 11.30, presso la Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Via Cristoforo Colombo, 44 Roma, si tiene la Conferenza di Servizi, regolarmente convocata ai sensi dell'art.14, della Legge 241/90 e s.m.i., con nota prot. n. 13980/STA del 21.07.2016, con all'ordine del giorno i seguenti elaborati:

- 1) "AFERPI SpA - Stabilimento di Piombino (LI). Analisi di rischio sanitario ed ambientale sito-specifica. Misure di prevenzione" trasmesso con nota Prot.ECO_A_144_2016 dell'1.07.2016 (MATTM - Prot.12459/STA del 4.07.2016);
- 2) "Progetto integrato degli interventi di messa in sicurezza operativa e reindustrializzazione previsto dall'Accordo di Programma ai sensi dell'art 252-bis del D.Lgs.152/2006 per l'attuazione del Progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivi nell'area dei complessi aziendali di Piombino ceduti dalla Lucchini in A.S." trasmesso da AFERPI - Area Ecologia con nota Prot. ECO_A_165_2016 dell'1.08.2016 (MATTM - Prot.14626/STA dell'1.08.2016);
- 3) Varie ed eventuali.

L'elenco dei partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi, sottoscritto dai medesimi, è allegato al presente verbale sotto la lettera A), onde costituirne parte integrante e sostanziale.

L'Ing. Laura D'Aprile verificata la regolare costituzione della Conferenza dei Servizi, assume la presidenza ed affida alla Dott.ssa Maria Rita Sacchi la funzione di segretario verbalizzante.

Vengono acquisite le seguenti deleghe:

- a) Conferimento delega in rappresentanza dell'ISPRA al Dott. Federico Araneo, nota Prot. n. 52288 del 24/08/16.

In apertura, il Presidente evidenzia che la Conferenza è ai sensi dell'art. 14 e segg. della Legge n.241/1990 e s.mm.ii., secondo la procedura indicata dall'art. 252 bis, del D.Lgs.152/66 e ss.mm.ii.. Alla stessa sono stati invitati "tutti i soggetti pubblici firmatari dell'Accordo di Programma o titolari dei

1
114


procedimenti di approvazione ed autorizzazione, comunque denominati, aventi ad oggetto gli interventi, le opere e le attività previste dall'Accordo medesimo, nonché i soggetti interessati proponenti”.

Il Presidente comunica, poi, che i verbali delle Conferenze di Servizi relative ai procedimenti avviati ai sensi dell'art. 252-bis del D.Lgs. 152/06, sono pubblicati sul sito *internet* del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo <http://www.bonifiche.minambiente.it/>.

Il Presidente ricorda che gli interventi a carico della Società Aferpi SpA, così come previsti dall'Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 252-bis del D.Lgs. 152/2006 “*per l'attuazione del Progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area dei complessi aziendali di Piombino ceduti dalla Lucchini in A.S.*”, comprendono:

- la presentazione e l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico delle aree del complesso industriale ex Lucchini, ricomprese nel sito di interesse nazionale di Piombino che verrà approvato ai sensi dell'art. 252-bis, comma 8 del DLgs 152/06;
- la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza operativa di cui alla lettera E, Tab. 2 dell'art. 6 (Asse I – Azione 2) dell'Accordo;
- la realizzazione degli interventi di riconversione industriale e sviluppo economico, secondo i tempi e le modalità indicati nel Piano Industriale presentato da Aferpi.

Il Presidente ricorda altresì che, ai fini della condivisione preliminare delle valutazioni di cui alla presente Conferenze di Servizi, sono state convocate dal MATTM alcune riunioni tecniche precisamente il 28.10.2015, il 9.12.2015, il 22.01.2016 e l'ultima il 29.02.2016, nonché una serie di Conferenze di Servizi svoltesi rispettivamente il 21.04.2016 ed il 31.05.2016. Nel corso dell'ultima Conferenza di Servizi del 31.05.2016, si sono, tra l'altro, ritenute condivisibili le risultanze dell'elaborato “Stabilimento siderurgico di Piombino (LI) – Analisi di rischio sanitario ed ambientale sito-specifica” trasmesso dalla Società AFERPI SpA con nota ECO_A_104_2016 del 25.05.2016 (MATTM – Prot.9743/STA del 26.05.2016) e, sulla base delle osservazioni effettuate dall'ISPRA e dall'ARPAT- Dip.to Piombino Elba, è stato richiesto alla Società AFERPI SpA, di ottemperare alle seguenti prescrizioni: “

Misure di prevenzione: si richiede all'Azienda di trasmettere entro 30 giorni dalla notifica del presente verbale un documento tecnico inerente le misure di prevenzione attuate in corrispondenza delle aree nelle quali è stato evidenziato rischio. In particolare dovrà essere oggetto di verifica l'area Saldatrice rotaie in corrispondenza della quale è stato evidenziato un rischio per vapori indoor per il parametro Benzene. Tale documento dovrà essere trasmesso a tutti i partecipanti alla Conferenza di Servizi in particolare ad INAIL, ASL, ARPAT ed organizzazioni Sindacali per i profili di competenza.

B) Progetto degli interventi: si chiede all'Azienda di trasmettere entro 60 giorni dalla notifica del presente verbale il progetto integrato degli interventi di messa in sicurezza operativa e reindustrializzazione previsto dall'Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 252-bis del D.Lgs. 152/2006 "per l'attuazione del Progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area dei complessi aziendali di Piombino ceduti dalla Lucchini in A.S."

Con riferimento alle osservazioni evidenziate da ISPRA in merito a Kd, FOC e dati meteo climatici utilizzati, si chiede all'Azienda di inserire i contaminanti interessati dai suddetti parametri nei monitoraggi da effettuarsi nello scenario futuro su acque sotterranee e areiformi. In caso di mancata verifica delle previsioni modellistiche adottate dovranno essere attuati interventi di MISO integrativi....".

Il Presidente ricorda altresì, che nel corso della Conferenza di Servizi, il rappresentante dell'Azienda si è impegnato a presentare il progetto di cui al punto B) entro 30 giorni dalla notifica del verbale della Conferenza e non entro 60 giorni come inizialmente richiesto dalla Conferenza di Servizi stessa.

Evidenzia che la Società AFERPI SpA ha trasmesso, rispettivamente con note:

- Prot.ECO_A_144_2016 dell'1.07.2016 (MATTM – Prot.12459/STA del 4.07.2016) l'elaborato "AFERPI SpA – Stabilimento di Piombino (LI). Analisi di rischio sanitario ed ambientale sito-specifica. Misure di prevenzione" inerente le misure di prevenzione attuate in corrispondenza delle aree nelle quali è stato evidenziato rischio,
- Prot.ECO_A_165_2016 dell'1.08.2016 (MATTM – Prot.14626/STA dell'1.08.2016) l'elaborato "AFERPI SpA – Stabilimento di Piombino (LI). Progetto integrato degli interventi di messa in sicurezza operativa e reindustrializzazione previsto dall'Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 252-bis del D.Lgs.152/2006 per l'attuazione del Progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area dei complessi aziendali di Piombino ceduti alla Lucchini in A.S."

Si introduce quindi la discussione sul primo punto all'ordine del giorno **"AFERPI SpA – Stabilimento di Piombino (LI). Analisi di rischio sanitario ed ambientale sito-specifica. Misure di prevenzione"** trasmesso dalla Società AFERPI SpA con nota **Prot.ECO_A_144_2016 dell'1.07.2016 (MATTM – Prot.12459/STA del 4.07.2016)**.

Viene sintetizzato il contenuto di tale elaborato, evidenziando che l'Azienda ha illustrato le misure di mitigazione in relazione ai possibili contatti diretti nelle aree frequentate dai lavoratori dove le CSR sono state superate e conseguentemente solo effettuato una valutazione della eventuale necessità di integrare le misure di prevenzione/protezione già adottate dai lavoratori stessi presenti nelle arce di

competenza, in ragione dei rischi già contemplati nel DVR ex D.Lgs. 81/2008, con riferimento al “rischio” teorico calcolato dall’Analisi di Rischio dalle sorgenti di contaminazione presenti nel suolo e nella falda.

In merito alla valutazione del rischio negli ambienti *indoor* nell’area prossima alla Saldatrice Rotaie per i quali l’Analisi di Rischio approvata dalla CdS del 31.05.2016 prevede una CSR “teorica” inferiore alla concentrazione massima di Benzene rilevata nella falda sottostante tale area (quindi non accettabile), tenuto conto dell’estrema conservatività del modello di calcolo per la tipologia di percorso di esposizione considerato, al fine di avere indicazioni concrete (non teoriche) dell’effettiva esposizione dei lavoratori all’agente considerato negli ambienti indoor presenti in tale area, è stato effettuato un monitoraggio specifico, anche questo al solo fine di valutare l’idoneità o meno delle misure di prevenzione già in essere.

A conclusione, l’Azienda ritiene che gli attuali dispositivi di protezione, in uso al personale, consistenti in tute, guanti, elmetti e scarpe antinfortunistiche, siano idonei ad impedire il contatto diretto con il suolo e che quindi non è necessaria l’adozione di ulteriori misure di prevenzione a fronte degli esiti dell’Analisi di rischio sito specifica.

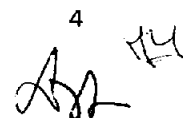
Si evidenzia che con note rispettivamente Prot. 48698/STA del 22.07.2016 e Prot.15663/STA del 19.08.2016 sono stati richiesti i pareri di competenza agli Istituti Scientifici (ISPRA, ISS, ARPAT – Dip.to Piombino – Elba, nonché all’INAIL ed alla USL Distretto Piombino 6).

L’ARPAT – Dip.to di Piombino – Elba, con nota Prot. 57717 del 5.09.2016 (MATTM – Prot. 16289/STA del 5.09.2016) ha trasmesso il parere di competenza, allegato al presente verbale sotto la lettera B), onde costituirne parte integrante e sostanziale, relativamente alle misure di prevenzione nello scenario attuale, ed evidenziando che il percorso di ingestione del suolo non è stato in alcun modo limitato, ritiene opportuna l’adozione di mascherine per polveri durante l’attività lavorativa nelle aree in oggetto.

La stessa Agenzia sottolinea che l’Azienda non ha preavvisato gli organi preposti per il controllo a presenziare alle campagne di monitoraggio e di conseguenza si può solo prendere atto di tali risultati senza possibilità di validazione.

Continua in merito al monitoraggio esposizione a vapori *indoor* per il Benzene presente in falda, evidenziando che il proponente ha effettuato una campagna di misure della concentrazione di benzene in aria nei locali posizionati sulla sorgente e nelle sue immediate vicinanze, al fine di valutare il rispetto dei limiti dei valori di riferimento per esposizione professionale indicati dal D.Lgs. 81/2008. L’azienda ha però assunto come riferimento tecnico il documento ISS-INAIL-ARPAV-AULSS12 “Protocollo per la verifica delle concentrazioni in aria di Sostanze Volatili nei siti contaminati” del settembre 2014, che non risulta essere stato eseguito nella sua interezza nell’unica campagna di rilevamento effettuata.

In

4


relazione a quanto eseguito dall'Azienda ed a quanto indicato dal Protocollo ISS-INAIL-ARPAV-AULSS12, l'ARPAT rileva quanto segue:

- a) La durata della campagna, pari a 60 ore, è inferiore alla durata minima di 5 giorni indicata nel Protocollo ISS-INAIL-ARPAV-AULSS12 ed inoltre, lo stesso Protocollo, prevede la effettuazione di almeno una campagna di misura nella stagione calda ed una nella stagione fredda;
- b) Il campionamento con Radiello è incluso nella norma ISO 16200-2 per il campionamento e l'analisi di composti organici volatili: tale norma non è però riportata nell'elenco dei metodi di campionamento dell'Allegato A al Protocollo ISS-INAIL-ARPAV-AULSS12;
- c) Il limite di quantificazione per il Benzene richiesto dal Protocollo è pari a $0,5 \mu\text{g}/\text{m}^3$ contro i $3 \mu\text{g}/\text{m}^3$ indicato nella tabella del documento aziendale; il metodo EPA 8260, adottato dal proponente, non compare nei metodi di analisi dell'Allegato A;
- d) La verifica del rischio deve essere condotta ai sensi di quanto indicato nel Protocollo ISS-INAIL-ARPAV-AULSS12, valutando il rischio cancerogeno ed il rischio tossico e confrontandoli con i limiti vigenti e non confrontando le concentrazioni ottenute con i limiti di soglia per esposizione professionale come indicato dal D.Lgs 81/2008.

L'ARPAT continua evidenziando che le modalità operative della determinazione del Benzene in aria, sono difformi a quanto indicato nel documento INAIL/ISS/ARPAV/AUSLL12, in quanto sono più inquadrabili in un contesto di Sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi D.Lgs. 81/2008, tematica per la quale la competenza rientra nelle prerogative della Azienda ASL; a tal proposito l'Agenzia ritiene opportuno che siano i colleghi dell'Azienda Sanitaria ad esprimersi in tal senso. Va tenuto però presente che la richiesta avanzata dalla Conferenza di Servizi, nasceva dall'aver individuato un rischio inaccettabile per vapori indoor in un iter procedurale di bonifica ambientale. In tale contesto il protocollo da utilizzare era quello ISS/INAIL che come indicato in precedenza prevede differenti modalità esecutive, e potrebbe portare a differenti risultati rispetto a quello ai sensi del D.Lgs 81/08. Pertanto alla luce di quanto appena riportato, fatto salvo che la ASL non indichi una sostanziale sovrapposibilità dei metodi di campionamento, si ritiene che l'Azienda debba ripetere la campagna di misura attenendosi al protocollo ISS precedentemente citato, avvisando con 15 giorni di preavviso questa Agenzia al fine di poter presenziare alla campagna di misura stessa.

Alla luce di quanto evidenziato l'ARPAT ritiene di sospendere l'espressione del parere in attesa della pronuncia della ASL circa la sovrapposibilità dei metodi di campionamento e dei risultati ottenuti; qualora l'azienda ASL dovesse indicare come non sovrapposibili i metodi ed i risultati, si richiede la ripetizione della campagna di misura dell'aria ambiente con preavviso di almeno 15 giorni al fine di poter assistere alla misura, prelevando eventualmente anche alcuni campioni che dovranno essere messi a disposizione dall'azienda.

La stessa ARPAT ribadisce, relativamente alla problematica Arsenico, la necessità di aggiungere ai dispositivi di protezione individuali, già in uso per i lavoratori esposti, le mascherine per la protezione dalle polveri.

L'ISPRA per le vie brevi, in relazione all'elaborato in oggetto, ha evidenziato quanto segue.

- A) Per le modalità di esecuzione delle indagini il proponente ha preso a riferimento quanto indicato nel documento ISS-INAIL-ARPAV-AULSS12 *"Protocollo per la verifica delle concentrazioni in aria di Sostanze Volatili nei siti contaminati"* del settembre 2014. Nel documento sono riportati i risultati delle analisi di benzene in aria ambiente *indoor* eseguite in ottemperanza del citato documento. Poiché tali risultati sono confrontati con i valori limite di riferimento per l'esposizione professionale stabiliti dal D.Lgs. 81/2008, le verifiche non rientrano nei campi di competenza di ISPRA.
- B) Per quanto attiene ai criteri utili per l'individuazione della concentrazione di riferimento da porre a confronto con i valori determinati in aria, si segnala il documento INAIL *"Il rischio chimico per i lavoratori nei siti contaminati – manuale operativo"*.
- C) Non è stato prodotto un documento inerente le misure di prevenzione da attuare ai sensi della Parte Quarta Titolo Quinto del D.Lgs.152/06 con particolare riguardo al percorso volatilizzazione da falda del Benzene in aree *indoor*, per tale motivo non è possibile valutare l'ottemperanza alla prescrizione della Conferenza dei Servizi istruttoria del 31.05.2016.

La Regione Toscana per le vie brevi, ha trasmesso il parere sull'elaborato in oggetto, ed evidenziato in primo luogo che:

- 1) Osservando tra i dispositivi di protezione individuale elencati l'assenza di misure rivolte ad impedire l'attivazione del percorso di esposizione "diretto" che riguarda l'"ingestione" di terreno contaminato (possibile nel caso della diffusione di polvere), ritiene che per gli aspetti riguardanti il D.Lgs. n.81/2008 debba essere la competente ASL ad esprimersi.
- 2) In merito al risultato del monitoraggio dei vapori di benzene in spazi confinati e l'esplicito riferimento al documento ISS-INAIL-ARPAV-AUSL12 (applicabile nel caso di esposizioni inalatorie del lavoratore a tipologie di contaminazione non connesse con la propria attività lavorativa), rilevando la presenza di alcune incongruenze tra quanto fatto dalla Società proponente e le indicazioni in esso contenute, si ritiene che debba essere discussa in sede di Conferenza l'adeguatezza di quanto già operato al fine della tutela dei lavoratori e l'eventuale necessità di una validazione del dato analitico da parte dell'organo di controllo.

L'Azienda sottolinea che le aree in cui sono state svolte le indagini di monitoraggio aria sono aree nelle quali non c'è presenza costante di operatori. E' disposta a ripetere le indagini in contraddittorio con ARPAT e ASL nei tempi che vengono indicati dagli Enti di controllo.

Dopo ampia ed approfondita discussione, la Conferenza di Servizi chiede:

- ad INAIL di esprimersi in merito al Protocollo da adottare per l'esecuzione dei monitoraggi entro 10 giorni dalla notifica del presente verbale;
- all'Azienda di attuare la prima campagna di monitoraggio, in contraddittorio con l'ARPAT – Dip.to Piombino – Elba e l'ASL, entro i successivi 20 giorni. All'esito di detta campagna, dovranno essere comunicate le misure di prevenzione attuate. Di tali misure di prevenzione dovranno essere informati i lavoratori e le Organizzazioni sindacali territoriali.

Ad integrazione delle misure di prevenzione proposte dall'Azienda per l'interruzione dei percorsi diretti, si chiede inoltre l'adozione delle mascherine per la protezione dalle polveri, la cui tipologia sarà valutata dalla competente ASL.

Si introduce, quindi, la discussione sul **secondo punto** all'ordine del giorno **“Progetto integrato degli interventi di messa in sicurezza operativa e reindustrializzazione previsto dall'Accordo di Programma ai sensi dell'art 252-bis del D.Lgs.152/2006 per l'attuazione del Progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivi nell'area dei complessi aziendali di Piombino ceduti dalla Lucchini in A.S.”** trasmesso da AFERPI – Area Ecologia con nota Prot. ECO_A_165_2016 dell'1.08.2016 (MATTM – Prot.12459/STA del 4.07.2016).

Il Presidente evidenzia che, tale elaborato comprende sia il progetto integrato di messa in sicurezza, che quello di riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area dei complessi aziendali di Piombino ceduti dalla Lucchini in A.S..

In merito al Piano industriale, progetto di reindustrializzazione descritto nell'elaborato “Progetto integrato di messa in sicurezza, Riconversione industriale e sviluppo economico Produttivo nell'area dei complessi aziendali di Piombino ceduti dalla Lucchini in A.S. - Parte 1”, viene descritto quanto presentato dal Gruppo Cevital alle massime istituzioni italiane e al Commissario Straordinario della Lucchini S.p.A. in Amministrazione Straordinaria: le scelte impiantistiche e infrastrutturali di tale Piano, si sono soprattutto basate sulla progettazione programmatica del territorio prevista da più di venti anni, sugli strumenti urbanistici sino ad oggi adottati, che hanno cercato, tra l'altro, di ottimizzare il rapporto tra impresa e territorio.

Il precedente ciclo dello stabilimento siderurgico di Piombino, definito di tipo “integrale”, consentiva di ottenere il prodotto finito in acciaio a partire dalla materia prima, costituita dal minerale,

7
174
Ljz

mediante un processo di riduzione per la produzione di ghisa, sostenuto, anche energeticamente, dal coke. Il coke veniva parzialmente acquistato e in parte prodotto nella cokeria interna dello stabilimento, mediante distillazione del carbon fossile. Le attività dello stabilimento erano diversificate a seconda delle aree.

L'attuale ciclo siderurgico AFERPI nonché l'assetto impiantistico dello stabilimento nelle more della realizzazione del progetto di riconversione industriale e di sviluppo economico elaborato dal Gruppo CEVITAL/AFERPI, è quello transitorio comunicato da AFERPI ed autorizzato dalla Provincia di Livorno con D.D. n. 191 del 27/10/2015 e successiva nota prot. n. 42439 del 30.12.2015.

Lo stato attuale dello stabilimento, vede operativi i treni di laminazione (TPP, TMP e TVE), a valle dei quali operano le linee di finimento (LVP – Linea Verticalizzati Piombino, finimento TPP e finimento TMP) esistenti. I semilavorati (billette e blumi) che costituiscono la materia prima per l'attività di laminazione, possono arrivare nello stabilimento via nave, via ferrovia o via strada e sono trasportati alle aree di deposito.

La logistica di stabilimento è attualmente gestita dal personale della Società Piombino Logistics (Società del gruppo CEVITAL) nata dalla scissione delle Acciaierie e Ferriere di Piombino S.p.A. a Socio Unico, che ha ereditato il patrimonio, il *know-how*, i beni mobili, le *utilities*, le attrezzature, l'organizzazione e il personale della scissa Aferpi, con l'obiettivo di ottimizzarne le risorse e dare luogo ad uno sviluppo virtuoso, sfruttando le sinergie che l'appartenenza ad un primario gruppo industriale internazionale è in grado di offrire. Alla Piombino Logistics sono state quindi esternalizzate le attività prima svolte dal personale AFERPI del reparto Logistica (LOG), passato in forza alla nuova Società che provvede allo scarico dei semilavorati in arrivo allo stabilimento, e attraverso la rete ferroviaria interna o con movimentazioni effettuate sulla rete stradale interna, provvede allo smistamento presso i magazzini a servizio dei treni di laminazione o alle aree di stoccaggio esterne, da cui gli stessi sono poi ripresi e portati fino ai magazzini a servizio dei treni.

A servizio del ciclo produttivo opera il reparto ASR (Area Stoccaggio Rottame), presso il quale viene stoccato e gestito il materiale ferroso, suddiviso per tipologia:

- Materiale ferroso interno, proveniente dai reparti di stabilimento, e in particolare dalle spunte dei treni di laminazione (*cadute di processo*), dal declassamento di semiprodotto o laminati di qualità non conforme (*rottame*), e da attività di manutenzione (*rottame interno ferroso*);
- Materiale ferroso di acquisto, EOW, anche di provenienza dalle attività di dismissione.

Personale qualificato dell'ASR provvede alla classificazione del rottame, a valle della quale viene identificato il rottame EOW (conforme al Regolamento UE n. 333/2011) e il rottame da gestire come rifiuto.

Il treno TPP e l'area ASR sono ubicati nella macro-area sud, mentre i treni di laminazione TMP, TVE e le attività di finimento sono collocate nella macro-area nord, quella deputata alle attività siderurgiche nel progetto industriale siderurgico Aferpi.

In merito alla tempistica di realizzazione del progetto siderurgico si evidenzia quanto segue:

Polo siderurgico Aferpi - La realizzazione dello sviluppo impiantistico industriale legato alla siderurgia, che prevede la realizzazione di un forno elettrico e di un nuovo treno rotaie, implementati dalle necessarie strutture a contorno, ha un planning previsto di 28 mesi per l'acciaiera elettrica e di 40 mesi per il treno rotaie, come descritto nel programma complessivo, a partire dalla data di firma del contratto con SMS del 30 aprile 2016. Il termine delle attività relative alla nuova acciaiera è previsto per Agosto 2018. Quello relativo al nuovo treno rotaie è previsto per Agosto 2019.

Polo logistico della Piombino Logistics - La realizzazione dello sviluppo logistico della Società Piombino Logistics, si articola in 5 fasi di intervento [Fase A – Banchina Q1 Primo step (fondale -15 m s.l.m.m.), Fase B – Banchina Q5 (fondale -20 m s.l.m.m.), Fase C – Banchina Q4 (fondale -20 m s.l.m.m.), Fase D – Banchina Q2 e Q3 (fondale -150 m s.l.m.m.), Fase E – Banchina Q1 (fondale -15 m s.l.m.m.): il completamento è previsto per Dicembre 2023.

Dismissioni di competenza della Società Aferpi – Per l'Arca Altoforno le dismissioni e demolizioni saranno realizzate in aderenza alla pianificazione delle realizzazioni del nuovo comparto logistico. Le demolizioni fino a quota del piano di campagna attuale saranno perciò realizzate entro dicembre 2020.

Per l'Area Vecchio Treno rotaie, le dismissioni seguiranno la messa in marcia a regime del Nuovo Treno Rotaie, i cui lavori sono previsti a chiusura nell'agosto 2019. Per necessità impiantistiche di parallelismo funzionale il vecchio Treno Rotaie resterà in esercizio per almeno un anno dopo la messa in marcia del nuovo. Si prevede pertanto che le dismissioni possano avere inizio a partire da settembre 2020 per una durata di circa due anni, fino a ottobre 2020.

L'Area Vecchia Acciaiera e Cokeria verrà dismessa e demolita contemporaneamente al vecchio treno rotaie: pertanto le demolizioni di queste aree potranno avere inizio a partire da novembre 2017, per concludersi orientativamente a agosto 2020.

I lavori di industrializzazione del Polo agroalimentare (Cevital Agroalimentare), potranno iniziare a seguito del completamento delle dismissioni e demolizioni del polo del vecchio Stabilimento (Cokeria, Vecchia Acciaiera e vecchio Treno Rotaie) potranno essere iniziati i lavori di industrializzazione dell'area Agroalimentare. La previsione di inizio lavori è per settembre 2020, per una durata di circa due anni, concludendosi quindi a dicembre 2022.

Il Polo Commerciale-Artigianale (Cevitaly) - Le aree individuate per lo sviluppo Commerciale-Artigianale, poste come fascia filtro tra l'industria e la città, potranno essere oggetto di trasformazione a seguito delle demolizioni del Vecchio Stabilimento, potendo quindi prevedere come inizio lavori gennaio 2023, concludendosi poi entro circa due anni, entro cioè febbraio 2025.

Capacità produttiva di partenza e impatti occupazionali - Attualmente, la Società PIOMBINO LOGISTICS svolge attività legate alla logistica, da considerarsi pressoché interamente di supporto all'attività siderurgica di AFERPI, 2 banchine in concessione. In relazione alle previsioni di sviluppo dell'attività di tipo logistico, in accordo con il Piano Industriale di Cevital SPA presentato al Ministero dello Sviluppo Economico, si prevede che nel 2020 la Società avrà la necessità di disporre di una ulteriore banchina.

Per quanto attiene all'incremento occupazionale indicato anche in sede di domanda di finanziamento, pari a n. 53 nuovi addetti, si evidenzia che al fine di correttamente sostenere la gestione e l'organizzazione della nuova banchina e di tutte le attività integrate direttamente connesse allo sviluppo del progetto logistico così come descritto nel Piano Industriale presentato da Cevital S.p.A., l'Azienda ipotizza l'assunzione dei seguenti profili:

- n. 2 profili altamente qualificati con competenze specialistiche in tema di o Ingegneria di Area e Programmazione Banchine/Magazzini o Gestione *in-house* tematiche doganali quali Fast Corridor, Temporanea Custodia, Deposito Doganale, ecc.
- n. 51 profili di operatore marittimo e ferroviario. Con particolare riferimento a tale secondo profilo, si fa presente che la Società provvederà all'organizzazione di corsi di formazione per il rilascio della apposita patente.

Tempistica prevista per la realizzazione del programma di investimenti da parte della Società AFERPI SpA - Nella seguente tabella è riportata la ripartizione nei primi tre anni di realizzazione del programma di investimenti.

Investimenti	Anno 1 (€)	Anno 2 (€)	Anno 3 (€)
Suolo aziendale e sue sistemazioni	2.737.400		
Opere murarie e assimilate e infrastrutture specifiche aziendali	209.000	10.642.570	500.000
Macchinari, impianti ed attrezzature varie	125.000	1.663.694	5.059.084
Programmi informatici, brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate	600.000		
Consulenze			
Totale	3.671.400	12.306.264	5.559.084

Nell'elaborato "Progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo dell'area dei complessi aziendali di Piombino ceduti dalla Lucchini in A.S.. Parte 2^a. Progetto integrato di messa in sicurezza operativa dei suoli (art. 2, comma 1 AdP del 30/06/2015)", vengono descritti gli interventi relativi al Progetto di messa in sicurezza operativa, integrate con le caratteristiche ed i contenuti del Progetto di reindustrializzazione, che riguardano unicamente le aree nella disponibilità della Società AFERPI S.p.A. che, alla luce nel nuovo layout impiantistico "Masterplan seconda edizione – rev. 0 aprile 2016", sono destinate a vocazione siderurgica e logistica (prima fase).

Nell'elaborato in oggetto, non sono state incluse le aree a vocazione agroalimentare, in quanto allo stato attuale non è ancora disponibile il piano di reindustrializzazione: tali aree saranno oggetto di valutazioni specifiche in una seconda fase, come già indicato nel verbale della CdS del 31.05.2016.

In merito alle aree di competenza della Società AFERPI S.p.A., è necessario evidenziare che con atto del 30 giugno 2015 la AFERPI SpA è subentrata nella disponibilità del complesso delle aree di proprietà LUCCHINI A.S., nonché di parte delle aree in concessione demaniale, come definito nella planimetria allegata all'AdP del Giugno 2015. Da tale planimetria si evidenzia, altresì, che non tutte le aree in cui è subentrata AFERPI S.p.A. sono all'interno della perimetrazione del S.I.N. di Piombino, infatti sono presenti anche il campo pozzi di Vignarca, il raccordo Fiorentina, il vascone Capuzzolo, la centralina metano, esterne alla sopracitata perimetrazione.

Al fine di ottimizzare la realizzazione del Piano Industriale complessivo, in data 17.12.2015 la Società AFERPI SpA, previo parere favorevole del Commissario Straordinario di Lucchini in A.S. e del Ministero dello Sviluppo Economico, ha dato vita, per scissione, alla Società Piombino Logistics conferendo alla stessa le aree del sito ricadenti nella Macroarea Sud. Per quanto attiene agli obblighi già in capo ad AFERPI ai sensi dell'AdP del Giugno 2015, con lettera congiunta del 29.12.2015 AFERPI - Piombino Logistics hanno comunicato che questa ultima Società subentra nelle obbligazioni rimanendo comunque AFERPI impegnata anche sulle aree di subentro. Fermo quanto sopra evidenziato, il progetto all'OdG, comprende sia le aree di competenza AFERPI che le aree di competenza della Società Piombino Logistics.

Gli interventi programmati sulle aree di pertinenza delle Società AFERPI SpA e Piombino Logistics prevedono:

- per la matrice suolo, interventi di Messa in Sicurezza Operativa mediante realizzazione di pavimentazioni di diversa tipologia (essenzialmente legata all'esigenza di creare un'interruzione di percorso per vie dirette ovvero anche per inalazione di vapori) al fine di riportare entro i limiti di accettabilità i valori di rischio calcolati mediante la procedura di AdR approvata nella CdS del 31.05.2016, nonché la rimozione ed avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti depositati in modo incontrollato nelle aree di pertinenza AFERPI (comma 1, Lettera a) dell'art. 3 dell'AdP di Giugno 2015);
- per la matrice acque sotterranee, nell'elaborato, si rimanda al progetto di messa in sicurezza della falda elaborato dalla Società INVITALIA SpA, in accordo a quanto previsto al comma 1 dell'art. 4 dell'AdP di Giugno 2015, oltre che al comma 1, Lettera c) dell'art. 3 del medesimo AdP (oneri pro quota per la realizzazione e gestione dell'impianto di trattamento delle acque di falda contaminate emunte).

E' da sottolineare che la realizzazione degli interventi di reindustrializzazione sarà attuata per fasi sulla base del cronoprogramma previsto dal Piano Industriale (siderurgico e logistico), con realizzazione

delle pavimentazioni funzionalmente necessarie agli interventi di reindustrializzazione previsti, e con realizzazione a completamento delle stesse pavimentazioni previste come Messa in Sicurezza Operativa (MISO) entro i 12 mesi successivi all'ultimazione degli interventi stessi. Rientrano negli interventi di MISO del sito anche gli interventi di rimozione dei cumuli di materiali presenti all'interno del perimetro del sito AFERPI.

Il progettista negli elaborati evidenzia che, mentre gli interventi di MISO dei suoli previsti nelle aree di proprietà AFERPI S.p.A. rientrano tra quelli previsti a carico del privato incolpevole (comma 1, Lettera b) dell'art. 3 dell'AdP di Giugno 2015), gli interventi nelle aree demaniali sono definiti di competenza "pubblica" (ai sensi di quanto stabilito dall'AdP di Giugno 2015 al comma 1, Lettera b) dell'art. 4) e non rientrano pertanto tra gli obblighi in carico all'Azienda, e che in considerazione della collocazione delle aree demaniali all'interno delle aree operative di AFERPI, la realizzazione degli interventi di MISO nelle aree demaniali potrebbe essere effettuata da parte di AFERPI S.p.A. con valenza "compensativa" in merito agli oneri *pro - quota* previsti dall'AdP a carico dell'Azienda per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto di trattamento delle acque di falda (progettato dalla Società INVITALIA SpA), quale parte del progetto di bonifica della falda a carico del pubblico. Questo anche in considerazione del fatto che l'intervento di messa in sicurezza mediante pavimentazione, dal punto di vista tecnico, si configura come un intervento di mitigazione della pressione ambientale sulla falda, in quanto contribuisce a ridurre sensibilmente il fenomeno di infiltrazione delle acque meteoriche ed il conseguente dilavamento del suolo contaminato con migrazione della contaminazione verso la matrice falda.

Sul punto, il Presidente afferma che le proposte di modifica dell'Accordo di Programma saranno oggetto di discussione nell'ambito del Tavolo di coordinamento e controllo dell'Accordo di Programma medesimo.

L'individuazione delle aree di intervento, sulle quali verranno effettuate le attività di Messa in Sicurezza Operativa, è stata valutata sulla base dei risultati dell'AdR condotta, e verrà realizzata mediante pavimentazioni superficiali, in corrispondenza delle aree:

- in cui la procedura di AdR ha evidenziato rischio residuo non accettabile nello scenario futuro,
- per le quali l'intervento di reindustrializzazione non prevede già una pavimentazione tale da garantire il richiesto livello di interruzione dei percorsi di esposizione (interpolazione tra le aree oggetto di MISO e gli ambienti indoor/pavimentazioni del progetto industriale).

Per le sorgenti di grandi dimensioni che presentano scenari complessi in termini di vie di esposizione, per esempio nel caso di singoli poligoni di Thiessen che risultano in parte pavimentati, in parte non pavimentati ed in parte indoor, sono state calcolate tre diverse CSR con le quali viene confrontata la concentrazione riscontrata in sito.

Obiettivi degli interventi - Lo scopo degli interventi di MISO proposti è quello di interrompere i percorsi di migrazione della contaminazione verso i bersagli presenti; pertanto, si prevede la realizzazione di pavimentazioni superficiali finalizzate a:

- isolare il suolo superficiale dall'ambiente esterno in modo da rendere nullo il rischio sanitario legato ai percorsi di esposizione diretti, e da rendere accettabile il rischio connesso ai percorsi di inalazione di vapori, in modo che il sito possa essere fruibile agli operatori;
- ridurre il fenomeno di lisciviazione, da parte delle acque meteoriche, della contaminazione presente nel suolo verso la falda;
- rendere fruibile l'area dal punto di vista produttivo.

Sulla base della differente natura dei rischi riscontrati nelle varie porzioni del sito, sono state proposte diverse caratteristiche di pavimentazioni.

Modalità operative delle aree soggette a rischio inalazione vapori outdoor - In merito alle aree da assoggettare a MISO in cui il rischio calcolato risulta associato alle vie di esposizione per inalazione vapori outdoor, poligoni per un totale di circa 50.103,00 mq nella sola Macroarea Nord (settore siderurgico) e 18.552,00 mq nella Macroarea Sud (Settore Logistica), il progettista evidenzia che per i poligoni, o loro porzioni, ricadenti nell'ambito del Progetto di Industrializzazione e per le aree ricadenti nella MISO, si prevede la realizzare anche di una specifica campagna di monitoraggio dei vapori *outdoor*, al fine di verificare l'effettiva presenza dei contaminanti di riferimento in concentrazioni tali da comportare la necessità di interrompere tale percorso di esposizione. In tali aree si svolgeranno due campagne della durata di una settimana ciascuna: una 1^a campagna nel mese di dicembre 2016 ed una 2^a campagna nel mese di giugno 2017, con campionatori posizionati ad 1,50 m di altezza dal suolo.

I parametri ricercati (attraverso l'applicazione delle metodiche ufficiali, in coerenza con quanto indicato nel documento ISS-INAIL-ARPAV-AULSS12 "Protocollo per la verifica delle concentrazioni in aria di Sostanze Volatili nei siti contaminati" del Settembre 2014) saranno relativi al rischio di inalazione vapori outdoor e identificati per ciascun poligono.

I risultati dei monitoraggi indicheranno se sarà sufficiente intervenire con una pavimentazione di tipo P02 in calcestruzzo costituita rispettivamente da:

Rete elettrosaldata

Pavimentazione in calcestruzzo Sp.20 cm P02,

nelle aree in cui è necessario interrompere le vie di esposizione per Ingestione e Contatto dermico di suolo superficiale e di lisciviazione in falda da suolo, oppure se dovrà essere confermata la pavimentazione di tipo P03 impermeabile costituita rispettivamente da:

Rete elettrosaldata

Pavimentazione in calcestruzzo Sp.20 cm P03

Membrana impermeabilizzante

Tessuto non tessuto

nelle aree in cui è presente la necessità di interrompere le vie di esposizione per Inalazione Vapori Outdoor.

Interventi di rimozione cumuli di materiali - Nell'ambito della MISO dei suoli, in linea con quanto previsto a carico di AFERPI dall'articolo 3, comma 1, lettera a) dell'Accordo di Programma del 30.06.2015, è compresa la rimozione dei materiali (materie prime, prodotti o rifiuti) precedentemente abbancati nelle aree di proprietà e in concessione demaniale ricadenti nel perimetro in cui sono subentrate le Società AFERPI e Piombino Logistics che, a seconda della natura, saranno destinati alla vendita o al recupero/smaltimento. Tale ricognizione che è a tutt'oggi in fase di completamento, prevede la rimozione dei seguenti materiali:

- a) Scoria in area slag pit;
- b) Rifiuti misti in area sgrondo siluri AFO;
- c) Scoria LD nel parco emergenza;
- d) Scaglia di laminazione in area magazzino modelli;
- e) Polveri impianto red iron;
- f) Materie prime e materiali vari depositati nei parchi OMO, cantiere, emergenza, pellets e ausiliari;
- g) Loppa in pezzatura in area parco DIN;
- h) Polveri ACC e altri materiali AFO in area magazzini;
- i) Coke al relativo parco;
- j) Materiali lavorati in area MRP;
- k) Materiali ex sotto sequestro in area LAM-2;
- l) Scorie in area prospiciente al vascone ASA;
- m) Ferroleghe in Area Stoccaggio Rottame;
- n) Inerti in area pressatura TVF;
- o) Materiali stoccati in area officine locomobili (inclusi ballast e traversine ferroviarie);
- p) Materiali vari stoccati in area officine LAM-2.

Il Presidente ricorda che con note rispettivamente Prot. 48698/STA del 22.07.2016 e Prot.15663/STA del 19.08.2016 sono stati richiesti i pareri di competenza agli Istituti Scientifici (ISPRA, ISS, ARPAT – Dip.to Piombino – Elba, INAIL ed USL Distretto Piombino 6).

L'ARPAT – Dip.to di Piombino – Elba, con nota Prot.57714 del 5.09.2016 (MATTM – Prot.16283/STA del 5.09.2016), allegato al presente verbale sotto la lettera C), ha trasmesso il parere di competenza relativamente al Progetto integrato di messa in sicurezza operativa dei suoli, evidenziando quanto segue.

In riferimento alle misure di vapori per la verifica dell'esposizione outdoor ai vapori, l'ARPAT evidenzia che, nelle tabelle 3 e 4 del progetto di MISO il proponente riporta l'elenco dei poligoni di Thiessen ricadenti in parte o in tutto nelle aree oggetto del progetto di industrializzazione e che presentano valori di CRS superiori alla CSR. Essendo in queste aree attivi i percorsi di esposizione per inalazione vapori outdoor è previsto lo svolgimento di un monitoraggio preventivo dei vapori in aria ambiente al fine di verificare l'effettiva presenza dei contaminanti di riferimento in concentrazioni tali da comportare la necessità di interrompere il percorso di esposizione. Il monitoraggio, condotto secondo

quanto indicato nel documento ISS-INAIL-ARPAV-AULSS12 "Protocollo per la verifica delle concentrazioni in aria di Sostanze Volatili nei siti contaminati" del Settembre 2014 sarà svolto in due campagne nei mesi di Dicembre 2016 e Giugno 2017. L'Azienda propone l'installazione di un misuratore per ogni poligono di Thiessen. Per quanto sopra sinteticamente esposto, l'ARPAT evidenzia le seguenti prescrizioni:

- 1) poiché nel documento ISS ogni misuratore è ritenuto rappresentativo per un'area avente un'estensione fino a 2500 m², e dall'esame delle tabelle 3 e 4, presenti nella documentazione, si osserva che i poligoni S0852, S1136, S1314, S1322, S1323 e S0175 mostrano una superficie superiore ai 2.500 m², in tali poligoni dovranno essere previsti due misuratori. Analoghe considerazioni valgono per i poligoni S0758, S0786, S0791, S0834, S0910, S1224, S1242 e S0525.
- 2) In merito alle specifiche del campionamento si ritiene necessario che entro il mese di ottobre 2016 il proponente presenti uno specifico documento dove siano indicati i punti previsti di campionamento, i campionatori che intende utilizzare, le modalità di campionamento ed analisi in modo da consentire agli enti di predisporre per tempo le necessarie attività di controllo del monitoraggio.
- 3) La valutazione del rischio, conseguente alle misure rilevate, e la sua accettabilità dovranno essere effettuata secondo le indicazioni contenute nel documento ISS del settembre 2014.

L'ARPAT – Dip.to Piombino Elba conclude ritenendo il progetto di MISO approvabile, previa trasmissione entro il mese di ottobre 2016, da parte dell'Azienda, di un documento illustrativo della campagna di monitoraggio che permetta agli Enti di controllo preposti di predisporre in tempi utili l'attività di controllo.

L'ISPRA, per le vie brevi, ha trasmesso il parere di competenza relativamente al Progetto integrato di messa in sicurezza operativa dei suoli, evidenziando quanto segue.

- 1) Come evidenziato dal proponente, nel documento non è riportato il piano di gestione delle acque meteoriche che verrà definito successivamente in funzione del parallelo progetto di bonifica della falda in corso di stesura da parte della Società Invitalia S.p.A., né sono riportati i dettagli realizzativi del sistema di regimazione e convogliamento delle acque superficiali. Si sottolinea che questo dettaglio tecnico ricopre una importanza rilevante nella valutazione della presente MISO evidenziando come essa si fondi essenzialmente sull'impermeabilizzazione di aree piuttosto estese.
- 2) In riferimento al monitoraggio preventivo dei vapori in aria ambiente proposto, il proponente deve predisporre un protocollo di monitoraggio di dettaglio che contenga tutte le informazioni sulle modalità, durata e cadenza di campionamento, numero e posizione dei campionatori, metodi analitici ecc.

A tale scopo si evidenzia come il documento ISS-INAIL-ARPAV-AULSS12 "Protocollo per la verifica delle concentrazioni in aria di Sostanze Volatili nei siti contaminati" preveda un numero di

campionatori tale da garantire una rappresentatività minima di 2500 mq e che in caso di contaminazione da idrocarburi è consigliato un intervallo tra i punti di campionamento minore, da 10 a 20 m.

- 3) A parere dello scrivente i risultati di tale monitoraggio devono essere confrontati, non solo con la CR aria per scongiurare la presenza di rischio non accettabile, ma anche con una soglia di rilevanza del metodo di campionamento adeguatamente piccola (molto minore della CR aria), che consenta di escludere il percorso di volatilizzazione. Infatti l'intervento proposto consiste in una Messa in Sicurezza Operativa che prevede espressamente interventi di contenimento della contaminazione al fine di evitare la diffusione della stessa all'interno della stessa matrice o tra matrici differenti.
- 4) In tutti i casi deve essere predisposto un piano di monitoraggio e controllo che consenta di verificare l'efficacia delle soluzioni adottate.
- 5) Nel caso in cui le aree da pavimentare siano interessate da passaggio di mezzi (aree carrabili) o da sollecitazioni in genere, si suggerisce di garantire l'integrità della pavimentazione mediante interventi preventivi sul sottofondo/terreno naturale.

La Regione Toscana con nota Prot. 351526 del 5.09.2016 (MATTM – Prot. 16250/STA del 5.09.2016), ha trasmesso il parere sul Progetto integrato di messa in sicurezza operativa dei suoli, allegato al presente verbale sotto la lettera D), esprimendo parere positivo alla realizzazione dell'intervento proposto che dovrà quindi isolare il suolo superficiale in modo da rendere nullo il rischio sanitario legato ai "percorsi diretti", rendere accettabile quello connesso ai percorsi di inalazione di vapori, impedire/ridurre il fenomeno della lisciviazione da parte delle acque meteoriche della contaminazione presente nella porzione insatura di sottosuolo verso la falda freatica e rendere al contempo il sito fruibile dal punto di vista produttivo, ritenendo necessario precisare i seguenti aspetti:

1. L'importante fase di monitoraggio dei vapori in aria che dovrà verificare la necessità o meno di pavimentazioni impermeabilizzanti, dovrà essere realizzata in perfetto accordo con ARPA.T. A questo scopo il proponente dovrà dialogare con tale Agenzia al fine di condividere gli aspetti tecnici relativi alle operazioni di campionamento ed analisi (non sufficientemente dettagliate nell'elaborato in questione);
2. Tutte le operazioni, elencate nell'elaborato in oggetto, relative alla rimozione dei cumuli di rifiuto (il cui cronoprogramma è riferito a tre diverse fasi da realizzare entro la fine del 2018), dovranno essere comunque preventivamente dettagliate e comunicate agli Enti interessati con congruo anticipo al fine di garantire l'effettuazione delle eventuali fasi di controllo.

La stessa Regione ricorda infine che per quanto concerne le aree interne allo stabilimento definite "a vocazione agroalimentare", per cui attualmente non è disponibile il relativo piano di reindustrializzazione e che pertanto sono state escluse dall'Analisi di Rischio per lo scenario futuro, esse dovranno essere

oggetto di valutazione non appena saranno definite le caratteristiche necessarie per impostare una corretta valutazione di rischio.

Interviene l'Ing. Enrico Fusco in rappresentanza della Società INVITALIA S.p.A., che dopo aver consegnato agli atti della Conferenza una nota in merito all'elaborato in oggetto allegato al presente verbale sotto la lettera E), ne sintetizza il contenuto basato sulla necessità d'integrazione, così come previsto dall'Accordo di Programma ex art. 252-bis per il sito ex Lucchini di Piombino, tra gli interventi di messa in sicurezza a carico del soggetto privato e gli interventi da realizzare con risorse pubbliche, di cui Invitalia è soggetto attuatore per conto della Regione Toscana. In particolare sul Progetto Integrato AFERPI SpA., evidenzia quanto segue:

- 1) Possibile interconnessione tra le falde - La falda sospesa presente nei riporti nella Macroarea Nord è oggetto dell'intervento di messa in sicurezza pubblico come definito dall'Accordo di Programma ex art. 252-bis. Tale falda potrebbe essere soggetta ad eventuali interferenze dovute alla realizzazione da parte di AFERPI SpA delle opere di fondazione della prevista nuova acciaieria, che potrebbero mettere in comunicazione la falda sospesa con la sottostante prima falda determinando sia incrementi di portata sia modifiche delle caratteristiche qualitative.
- 2) Gestione delle acque superficiali - Allo stato attuale non si dispone di proposte operative di dettaglio da parte di AFERPI SpA per la gestione delle acque superficiali da collettare nelle aree di stabilimento a seguito della prevista pavimentazione/impermeabilizzazione (intervento di messa in sicurezza operativa dei suoli in aree di proprietà e in concessione).
- 3) Armonizzazione degli scenari di sviluppo industriale - L'intervento pubblico sulla falda prevede, tra l'altro, la realizzazione di una trincea drenante superficiale in cui il perimetro di sviluppo dovrà essere opportunamente calibrato anche sulle previsioni di sviluppo dello stabilimento produttivo. Si evidenzia che l'area del padule, zona di interesse di AFERPI per l'espansione siderurgica, è attualmente oggetto di realizzazione di un parco eolico da parte di altro operatore economico. L'armonizzazione del *Masterplan* AFERPI SpA con la strumentazione urbanistica comunale è quindi indispensabile anche per la precisa definizione dell'intervento pubblico di messa in sicurezza della falda.

Il Presidente sottolinea che se fosse apportata qualunque modifica all'assetto attuale dell'area in esame, dovrà essere comunque garantita la tutela della salute degli operatori sull'area e quindi valutata l'eventuale necessità di una variante/integrazione al progetto di MISO in esame.

L'Azienda evidenzia che nelle tavole allegate al progetto viene mostrata la differenza tra la pavimentazione attuale e la pavimentazione prevista dal progetto di MISO (con particolare riferimento all'area, ubicata a sud, destinata alla logistica).

Sul recupero delle acque, l'Azienda afferma che, allo scopo di minimizzare l'emungimento di acqua dai pozzi, è previsto il riutilizzo delle acque meteoriche.

Specifica poi che la gran parte dell'acqua che attualmente fa parte della falda superficiale, a seguito della realizzazione della pavimentazione prevista, verrà collettata come acqua meteorica.

L'Azienda afferma che modificherà eventualmente la pavimentazione prevista nel progetto di MISO presentato qualora vi fossero delle modifiche all'assetto attuale dell'area in esame.

Il Presidente evidenzia che, alla luce delle osservazioni dell'ISPRA e di Invitalia, è necessario che l'Azienda presenti un progetto di massima sulla gestione delle acque meteoriche e il protocollo dei monitoraggi da eseguire per la verifica degli interventi di messa in sicurezza operativa previsti.

Il rappresentante del Comune di Piombino afferma che l'8 agosto scorso, si è tenuta una Conferenza di Servizi a livello locale per gli aspetti di pianificazione urbanistica, per i quali è necessario approvare la variante urbanistica.

Il rappresentante dell'Azienda ritiene che per la verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale siano necessari ancora n. 2 mesi.

Con riferimento al progetto degli interventi di competenza pubblica, il rappresentante della Società Invitalia SpA comunica di aver recepito le prescrizioni formulate dalla precedente Conferenza di Servizi in un elaborato trasmesso alla Regione Toscana e che a breve si terrà una riunione in merito.

Il MATTM consegna ai rappresentanti della Società AFERPI copia dei pareri ad oggi acquisiti sul progetto di Messa in Sicurezza Operativa (ed allegati al presente verbale). Saranno altresì trasmessi all'Azienda anche i pareri di INAIL e di ASL Piombino non appena acquisiti.

Dopo ampia ed approfondita discussione, la Conferenza di Servizi, richiede all'Azienda di presentare, entro 30 giorni dalla data di notifica del presente verbale, un'integrazione della documentazione presentata contenente:

- a) le proposte operative sulla gestione delle acque meteoriche.
- b) il protocollo dei monitoraggi da eseguire per la verifica degli interventi di messa in sicurezza operativa proposti.
- c) In riferimento al monitoraggio preventivo dei vapori in aria ambiente proposto, il proponente deve predisporre un protocollo di monitoraggio di dettaglio che contenga tutte le informazioni sulle modalità, durata e cadenza di campionamento, numero e posizione dei campionatori, metodi analitici ecc. Il documento ISS-INAIL-ARPAV-AULSS12 "Protocollo per la verifica delle concentrazioni in aria di Sostanze Volatili nei siti contaminati" prevede un numero di campionatori tale da garantire una rappresentatività massima di 2500 mq e che in caso di contaminazione da idrocarburi è consigliato un interasse tra i punti di campionamento minore, da 10 a 20 m.

- d) I risultati del monitoraggio devono essere confrontati, non solo con la CR aria per scongiurare la presenza di rischio non accettabile, ma anche con una soglia di rilevabilità del metodo di campionamento adeguatamente piccola (molto minore della CR aria), che consenta di escludere il percorso di volatilizzazione. Infatti l'intervento proposto consiste in una Messa in Sicurezza Operativa che prevede espressamente interventi di contenimento della contaminazione al fine di evitare la diffusione della stessa all'interno della stessa matrice o tra matrici differenti.
- e) In tutti i casi deve essere predisposto un piano di monitoraggio e controllo che consenta di verificare l'efficacia delle soluzioni adottate. Nel caso di non interruzione del percorso, che potrebbe manifestarsi nel tempo, l'Azienda dovrà indicare gli ulteriori interventi finalizzati all'interruzione del percorso.
- f) Nel caso in cui le aree da pavimentare siano interessate da passaggio di mezzi (aree carrabili) o da sollecitazioni in genere, si richiede di garantire l'integrità della pavimentazione mediante interventi preventivi sul sottofondo/terreno naturale.

La documentazione progettuale dovrà chiarire che gli interventi sono relativi ad una prima fase operativa, che non comprende gli interventi relativi al comparto agro-alimentare che saranno oggetto di una seconda fase.

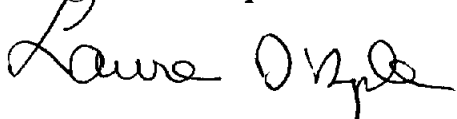
La Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 252 – bis sarà convocata nuovamente una volta che gli esiti dei sub – procedimenti inerenti alla variante urbanistica (da parte del Comune di Piombino) ed alla verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale (da parte della Regione Toscana) e ad altri aspetti, oggetto di specifiche Conferenze di Servizi in sede locale, saranno acquisiti dalla presente Conferenza di Servizi.

Il Ministero dell'Ambiente e il Ministero dello Sviluppo Economico si impegnano sin da ora a garantire l'emanazione del decreto congiunto di competenza per l'approvazione del progetto integrato – 1^a fase nei minimi tempi tecnici una volta acquisito il parere favorevole della Conferenza di Servizi.

Null'altro essendovi da aggiungere la Conferenza si chiude alle ore 13.30

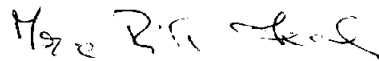
Il Presidente

Ing. Laura D'Aprile



Il Segretario verbalizzante

Dott.ssa Maria Rita Sacchi



MATTM	Laura D'Alpa
Ministero dello Sviluppo Economico	Paol
Regione Toscana	Melli
Comune di Piombino	Comité Amatori
ISPRA	Federico
ARPAI Dip.to Piombino - Elba	Quilav
CGIL Nazionale	Leotta
CISL Nazionale	Giuseppe Di'Enoch
Società AFERPI SpA	Federico
Società Invitalia SpA	Enrico